

→ **Violento** attacco alle toghe: «Cercano di far cadere il governo». Poi tenta di correggere

→ **Avvertimento** Il Cavaliere manda un messaggio a Fini: chi «non si adegua è fuori»

Berlusconi all'assalto dei Pm

«Vogliono la guerra civile»

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Silvio Berlusconi

Berlusconi attacca la magistratura eversiva ed evoca il rischio «guerra civile». Palazzo Chigi, poi, corre ai ripari. Il documento dell'ufficio di presidenza Pdl durissimo con le toghe. Pd: «dal premier parole deliranti».

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

«Guerra civile» se non cesserà «la persecuzione giudiziaria» contro Berlusconi. Avvertimento alla magistratura «eversiva» che indaga o processa il premier per far cadere il governo. Palazzo Chigi smentiva, ieri sera, le espressioni - da far tremare i polsi - attribuite al Presidente del Consiglio da chi parteci-

pava all'Ufficio di presidenza del Pdl. Le indiscrezioni trapelate da Palazzo Grazioli, nel frattempo, avevano già fatto il giro di siti on line, agenzie di stampa e telegiornali. In un memorandum diffuso tra i membri del parlamentino azzurro, in effetti, il premier evidenziava la «persecuzione e l'accanimento» nei suoi confronti da parte di una magistratura accusata di «spaccare il Paese». «Si ha l'impressione di assistere a una guerra civile tra i poteri dello Stato», sottolineava il testo. Nuove tossine nel corpo di un Paese sempre più lacerato, quindi. Dopo la smentita dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, sarebbe stata più utile - già ieri - quella del Capo del governo in persona. Anche per fugare i fantasmi di appelli alla

piazza, risposte colpo su colpo, tentazioni di arroventare un clima politico già infuocato. «Guerra civile» non è espressione da poco. Il documento finale dell'ufficio di presidenza Pdl, d'altra parte, non andava tanto per il sottile. «Anche l'attuale legislatura - spiegava - è stata turbata

Anna Finocchiaro
Dal premier parole deliranti e allarmanti

dall'azione di una parte tanto esigua quanto dannosa della magistratura» e la questione «è giunta ormai ad intaccare la natura stessa della democrazia». Ieri, durante la riunione

del parlamentino Pdl, magistratura e Rai - le trasmissioni che «processano continuamente» il premier, in particolare - sarebbero state accomunate dall'accusa di tramare per capovolgere il responso delle urne. Alla vigilia della deposizione di Gaspare Spatuzza - che chiama in causa Berlusconi - al processo d'appello contro Dell'Utri, dalla riunione dello stato maggiore Pdl, al di là delle correzioni e delle smentite, è stato lanciato un messaggio obliquo.

Intorno al quale il premier ha chiesto compattezza alla sua maggioranza. L'avvertimento è stato esplicito, l'ennesimo *con me o contro di me* in stile berlusconiano.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**